

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

CULTURA SOLIDALE TRA GENERAZIONI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A assistenza – Area 1 Disabili area 2 Adulti ed anziani in condizioni di disabilità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

I Servizi, che partecipano al progetto “Cultura solidale tra generazioni”, possono essere veicoli di aggregazione e incontro sociale, creazione di opportunità e ambiti dove le generazioni superano ragioni ed elementi di separazione e condividono un progetto comune.

L’obiettivo specifico sarà di aumentare le attività trasversali tra i servizi dell’area disabili e quelli dell’area anziani di almeno 50%, per creare occasioni di incontro al di fuori del contesto quotidiano dell’utente, nello specifico per permettere alla persona anziana di recuperare un ruolo all’interno della società e alla persona disabile di acquisirlo, rinforzando in tal modo l’identità di ciascuno e la soddisfazione personale.

Il progetto, che prevede attività trasversali tra i servizi partecipanti, verrà gestito e integrato all’interno del programma annuale di ciascun servizio.

Bisogno 1: Creare occasioni di incontro per ampliare le relazioni interpersonali

SERVIZI COINVOLTI	OBIETTIVO 1	RISULTATI ATTESI
1. Centro Socio-Riabilitativo “Tandem” 2. Servizio di Educativa Domiciliare 3. Centro Diurno “I Tigli”	GENERALE	QUANTITATIVI
	Ridurre emarginazione e isolamento sociale	Coinvolgere almeno 20 utenti in 6 o più attività trasversali nell’anno 2023
	ATTIVITÀ	QUALITATIVI
	<ul style="list-style-type: none"> - Proporre almeno 2 volte al mese attività in gruppo misto e intergenerazionale coinvolgendo gli utenti dei 3 servizi partecipanti; - Elaborazione questionario di gradimento. 	Raggiungimento del 60% di soddisfazione nel questionario di gradimento delle attività trasversali proposte.

Bisogno 2: Acquisire competenze relazionali per favorire l’autodeterminazione

SERVIZI COINVOLTI	OBIETTIVO 2	RISULTATI ATTESI
1. Centro Socio-Riabilitativo "Tandem" 2. Servizio di Educativa Domiciliare 3. Centro Diurno "I Tigli"	GENERALE	QUALITATIVI
	Offrire agli utenti la possibilità di svolgere un ruolo attivo all'interno del gruppo misto e intergenerazionale, facendo emergere le qualità e competenze relazionali di ciascuno e favorendo le occasioni di effettuare delle scelte.	Miglioramento dell'interazione spontanea tra i componenti del gruppo rilevato attraverso una scheda di osservazione.
	ATTIVITÀ	
	Proporre almeno 1 volta al mese attività in gruppo misto e intergenerazionale volte allo sviluppo di abilità sociali coinvolgendo gli utenti dei 3 servizi partecipanti.	

Bisogno 3: Creare una cultura solidale capace di accogliere la diversità e includere le persone più fragili

SERVIZI COINVOLTI	OBIETTIVO 3	RISULTATI ATTESI
1. Centro Socio-Riabilitativo "Tandem" 2. Servizio di Educativa Domiciliare 3. Centro Diurno "I Tigli"	GENERALE	QUANTITATIVI
	Favorire la riflessione sui temi della disabilità e dell'età anziana attraverso la valorizzazione del concetto di unicità.	Condivisione del prodotto con almeno 3 gruppi sociali diversi che appartengono o si dedicano alle nuove generazioni (esempio: bambini, adolescenti, insegnanti).
	ATTIVITÀ	
	Realizzazione di un prodotto finale (libro, video, album...) da presentare all'esterno (social media, incontri sul territorio, meeting scuole...) al fine di far riflettere sui pregiudizi esistenti.	

Il progetto si collega al Programma I care e si inserisce nell'ambito d'azione f) "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni, mentre le attività progettuali collegate perseguono i seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

Target di riferimento a cui puntano i progetti:

- n. 10.2 che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.
- n. 10.4 che invita ad adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato al punto 2 della scheda programma **OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI**.

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio politiche giovanili dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord (UCMAN), rappresentanti degli enti coprogrammanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo. In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come inoltre previsto **dalla voce 19**, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei **giovani con minori opportunità** inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è **di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali**, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, **in particolare le attività trasversali e comuni a tutte le sedi A2.1.2, A2.1.3 e A3.1.2**, l'ente impiegherà i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta giorni**, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà riferimento al Punto 6 del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale" (dPCM 14 gennaio 2019).

	Sedi di attuazione	Operatori volontari	(di cui GMO)
1	Tandem	1	0
2	I tigli	3	1

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 6.1.

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICA DEI VOLONTARI
1.1 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INCONTRI TRASVERSALI	A1.1.1 Supporto all'elaborazione di schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà individuali e del gruppo. A1.1.2 Aiuto alla preparazione del materiale necessario allo svolgimento delle attività.
1.2 ELABORAZIONE QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	A1.2.1 Supporto alla stesura del questionario di gradimento. A1.2.2 Supporto all'elaborazione dei dati ottenuti dal questionario di gradimento.
1.3 ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO E INTERGENERAZIONALE COINVOLGENDO GLI UTENTI DEI 3 SERVIZI PARTECIPANTI	A1.3.1. Aiuto all'accompagnamento e/o accompagnamento autonomo degli utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale. A1.3.2. Aiuto alla preparazione del setting. A1.3.3 Supporto all'accoglienza degli utenti: almanacco del giorno, condivisione del proprio stato d'animo e degli interessi su base volontaria. A1.3.4 Supporto allo svolgimento dell'attività di laboratorio: <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di narrazione: storie personali condivise, lettura di storie popolari, lettura del quotidiano giornaliera, storie inventate – rappresentative di ogni età; - Laboratorio di cucina; - Laboratorio creativo; - Giochi cognitivi e di società. A1.3.5 Partecipazione agli approfondimenti in gruppi ristretti misti (1 volontario con 1 rappresentante di ogni servizio coinvolto). A1.3.6 Supporto alla somministrazione del questionario per rilevare il livello di gradimento dell'attività.
2.1 ANALISI DELLE ABILITÀ SOCIALI DEGLI UTENTI	A2.1.1 Osservazione guidata delle capacità socio-relazionali individuali dell'utente. A2.1.2 Partecipazione alla condivisione del Piano Assistenziale Individualizzato / Piano Educativo Individualizzato aggiornato degli utenti coinvolti nel progetto trasversale. A2.1.3 Partecipazione ad un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.
2.2 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE O POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ SOCIALI	A2.2.1 Supporto all'elaborazione di schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà sociali individuali e del gruppo. A2.2.2 Aiuto alla preparazione del materiale necessario allo svolgimento delle attività.
2.3 ELABORAZIONE SCHEDA DI OSSERVAZIONE	A2.3.1 Supporto alla stesura della scheda di osservazione. A2.3.2 Supporto all'elaborazione dei dati ottenuti dalla scheda di osservazione.
2.4 PROPORRE ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO E INTERGENERAZIONALE VOLTE ALLO SVILUPPO DI ABILITÀ SOCIALI COINVOLGENDO GLI UTENTI DEI 3 SERVIZI PARTECIPANTI.	A2.4.1 Aiuto all'accompagnamento e/o accompagnamento autonomo degli utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale. A2.4.2. Aiuto alla preparazione del setting. A2.4.3 Supporto all'accoglienza utenti: condivisione delle regole sociali applicate durante l'incontro (esempio: aspettare il proprio turno, non interrompere i compagni mentre parlano, intervenire almeno 1 volta durante l'incontro), scelta dell'attività su 3 proposte. A2.4.4 Supporto allo svolgimento dell'attività di laboratorio: <ul style="list-style-type: none"> - Giochi di ruolo; - Fare una presentazione di se stessi; - L'uso di storie/fiabe per imparare le regole sociali. A2.4.5 Partecipazione agli approfondimenti in gruppi ristretti misti (1 volontario con 1 rappresentante di ogni servizio coinvolto). A2.4.6 Supporto alla compilazione della scheda di osservazione.

3.1 REALIZZAZIONE DI UN PRODOTTO FINALE SUL TEMA DELLA FRAGILITA' (LIBRO, VIDEO, ALBUM...)	A3.1.1 Partecipazione alla formazione sulla fragilità (principali tipologie di disabilità, caratteristiche dell'età anziana, rischio di isolamento/emarginazione). A3.1.2 Partecipazione al momento di brainstorming sulle esperienze, conoscenze e pensieri dei partecipanti rispetto al tema della disabilità e dell'età anziana. A3.1.3 Supporto alla realizzazione del prodotto finale sul tema della fragilità.
3.2 CONDIVISIONE DEL PRODOTTO FINALE CON I GRUPPI SOCIALI INDIVIDUATI (SOCIAL MEDIA, INCONTRI SUL TERRITORIO, MEETING SCUOLE...)	A3.2.1 Aiuto all'individuazione dei gruppi sociali con cui condividere il prodotto finale. A3.2.2 Supporto alla condivisione del prodotto finale A3.2.3 Partecipazione al momento di confronto e di feedback da parte dei gruppi sociali che hanno ricevuto il prodotto.

Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore a un terzo dei giorni di permesso ordinari (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede accreditata dell'ente per portare avanti analoghe attività di progetto, ma anche archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione delle attività successive o continuarle in base alla disponibilità della sede.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce 2 del Programma)

Le occasioni di incontro/confronto proposte ai volontari nel programma sono tre.

1) Il **primo incontro** verrà realizzato in occasione del giorno di avvio del servizio. Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio Giovani dell'UCMAN, rappresentanti degli enti coprogrammanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

2) Il **secondo incontro** è previsto tra il 6° e 7 mese di avvio del servizio. È rappresentato dall'Assemblea Provinciale dei giovani organizzata dal Co.Pr.E.S.C. (ente di Rete di programma) in collaborazione con gli Enti di Servizio Civile. L'incontro si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 e sarà un momento importante affinché i giovani provenienti dalle diverse realtà possano confrontarsi fra loro e con i loro rappresentanti, gli OLP, i formatori e i Referenti degli Enti. L'incontro sarà introdotto dallo speech di una figura significativa del territorio su temi culturali ed etici in riferimento alla cittadinanza attiva e la protagonismo giovanile. Sono previste testimonianze di ex volontari di Servizio civile. Sulla scia di queste suggestioni iniziali, i giovani si divideranno in piccoli gruppi per condividere riflessioni, proposte e idee riguardo il mondo giovanile nel suo insieme, con particolare riferimento a quello del volontario e di come questo possa impattare sugli obiettivi del programma e dei progetti che li vedono coinvolti.

3) Il **terzo incontro** si svolgerà tra l'11° e il 12° mese di servizio. Anche questo si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30. Di fronte a una rappresentanza di figure istituzionali e di partner di progetto, i volontari potranno illustrare il proprio percorso portando proposte e idee di miglioramento dei servizi, tra le quali, si auspica, potrebbero emergere alcune di particolare interesse, da realizzare concretamente con il supporto degli enti.

A tutti e tre gli incontri saranno invitati gli OLP, tutte le figure accreditate per il SCU, i formatori, il referente per il tutoraggio e la valorizzazione delle competenze, i rappresentanti degli enti e degli organismi partner di progetto.

Tutti gli incontri terranno conto di eventuali condizioni di sicurezza legate al perdurare della pandemia.

In aggiunta a questa iniziativa gli Enti Coprogrammanti, in linea con il filone comunicativo di promozione dei valori della cooperazione, della solidarietà, della pace del Servizio civile Universale e in risposta al nuovo approccio richiesto agli Enti di Servizio civile non solo nei confronti del territorio e della comunità, ma soprattutto degli operatori volontari previsto e richiesto dai cambiamenti normativi introdotti dal D. LGS. 40/17 e recepiti nel Piano Triennale 2020-22, valuterà l'opportunità di organizzare nell'anno di servizio ulteriori eventi che abbiano carattere provinciale o regionale al fine di trasmettere ai giovani una visione ancora più ampia e prospettica del sistema servizio civile.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE (VOCE 5 DEL PROGRAMMA)

L'attività di comunicazione e disseminazione si realizzerà attraverso quanto previsto dall'art. 4 dell'accordo di rete con il Copresc allo specifico punto b) Attività di sensibilizzazione, disseminazione, di orientamento del SC rivolte ai giovani e alle comunità con incontri nelle scuole superiori, nelle sedi universitarie, nei centri di aggregazione giovanile, oltre che produzione di materiale cartaceo, comunicazione web e social, comunicati stampa e attività di sportello;

Gli enti coprogrammanti e l'Unione Comuni modenesi Area Nord promuoveranno il Servizio Civile Universale anche attraverso la propria rete formale e informale per divulgare notizie, immagini, video relativi alle attività svolte dai volontari per sottolinearne l'impegno e condividere con la comunità finalità, obiettivi, interventi e risultati del Servizio.

L'attività di promozione, comunicazione, informazione e disseminazione avverrà utilizzando diversi canali di comunicazione, da quelli più tradizionali, al web, ai social, senza dimenticare le iniziative in presenza, per rinsaldare le relazioni attraverso un confronto più empatico.

Si svilupperà un piano di comunicazione articolato secondo i gli elementi nel Programma.

Giovani con minori opportunità

Come inoltre previsto dalla voce 19, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

Tutoraggio e certificazione delle competenze

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività di tutoraggio, come indicato nella successiva voce 21, e nel percorso legato alla certificazione delle competenze come da accordo con ente FORMODENA, Centro per l'Impiego del distretto di Mirandola e ART-ER (vedi allegati), che faranno riferimento alle attività peculiari del progetto.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro diurno disabili TANDEM Via Monte Grappa, 8, 41034 Finale Emilia
Centro diurno I TIGLI via Gramsci 8 41033 Concordia sulla Secchia via Gramsci

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

0 posti con vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

25 ore settimanali 5 giorni a settimana da realizzare 1145 ore nei 12 mesi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

L'ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espresso e motivato accordo tra l'Unione Comuni Modenesi Area Nord e UNIMORE deliberato con atto di Giunta n.50 del 05.05.2021 e rinnovato nel 2022.

L'ateneo di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune ai fini del tirocinio, accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio e attribuendo allo svolgimento completo del Servizio il numero di crediti previsto dai piani di studi dei corsi di laurea accordo tra l'Unione Comuni Modenesi Area Nord e UNIMORE deliberato con atto di Giunta n.50 del 05.05.2022 e rinnovato nel 2022.

Certificazione delle competenze a cura di **FORMODENA**, soggetto titolare DLGS 13/2013 (come da accordo allegato).

La certificazione le aree di competenza tra quelle del quadro europeo DigComp 2.1, qui di seguito elencate:

- Alfabetizzazione su informazioni e dati;
- Collaborazione e comunicazione;
- Creazione di contenuti digitali;
- Sicurezza;
- Problem solving.

Conoscenze specifiche:

- organizzazione del lavoro e modalità operative applicate all'interno di una Pubblica Amministrazione;
- interculturalità e mediazione;
- conoscenza dei servizi socio educativi rivolti all'utenza;
- conoscenza della normativa sulla disabilità;

- metodologia applicata per l'inclusione sociale.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La **selezione** dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D.Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive.

Si prevede la nomina di commissione/i, con apposito atto dirigenziale, composta/e da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in un unico ufficio, come il protocollo dell'Ente capofila, in modo da evitare la dispersione o eventuali disguidi, ovvero in altra sede unica indicata chiaramente sul sito dell'Ente, in orari flessibili e ampi, o anche con modalità telematiche che consentano la tracciabilità della ricezione e una conferma al candidato (posta elettronica certificata). L'ufficio competente effettuerà una prima verifica relativa alla completezza e correttezza della documentazione inviata e del possesso dei requisiti previsti dal bando, richiedendo eventuali integrazioni. A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli ed eventualmente potrà richiedere una integrazione, attribuendo un tempo massimo per l'invio, qualora alcuni titoli non siano chiaramente indicati e di conseguenza valutabili (se non è indicato, ad esempio, il periodo di una determinata esperienza). La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza e/o co-progettanti se disponibili, che vale come convocazione formale, ovvero convocazione tramite posta raccomandata, e-mail, contatto telefonico, etc.).

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante verifica la presenza dei candidati e procede alla identificazione formale. La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Alla fine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCU.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani. Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di

promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato)
- valutazione dei titoli (scala di valutazione)
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico)

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale. L'ordine dei colloqui sarà stabilito mediante l'estrazione a sorte di un numero progressivo e comunicato con congruo anticipo ai giovani candidati. Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCU e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

Criteri di selezione

Lo strumento di selezione è in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO:

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il progetto dell'Ente di attuazione è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

Inoltre l'ente capofila organizzerà almeno un incontro presso la sede istituzionale debitamente pubblicizzata aperta a tutti per illustrare i progetti e le sedi del territorio con la presenza di alcune delle figure di riferimento del SCU. Tale incontro oltre a specificare nel dettaglio i progetti sarà un momento per illustrare ai giovani le modalità di presentazione delle domande la loro compilazione e le modalità con cui si svolgono i colloqui

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc... attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 0,80 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,60 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,40 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.

Periodo max valutabile 12 mesi

- ALTRE ESPERIENZE, ALTRI TITOLI O COMPETENZE ATTINENTI AL PROGETTO: max 4 punti

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 20 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 80 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile - punti max 10
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente - punti max 10
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere - punti max 10
- Aspettative del/la candidato/a - punti max 10
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio - punti max 10
- Valutazioni da parte del/la candidato/a - punti max 10
- Caratteristiche individuali - punti max 10
- Considerazioni finali - punti max 10

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le sedi di realizzazione della formazione generale coordinata e congiunta vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- SALA del CONSIGLIO COMUNALE – viale delle Rimembranze n. 19 41036 Medolla
- AUDITORIUM comunale via Genova n.10 41036 Medolla
- Spazio comune ex centro semiresidenziale Piazza Donatori di sangue n. 1 41036 Medolla

Centro Musica, via Morandi 71, Modena

Sala Riunioni, via Santi 40, Modena

Galleria Europa, Piazza Grande 17, Modena

MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena

Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccarini 5- Modena

Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena

Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena

Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena

Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena

Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena

Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena

Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena

Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 - Modena

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà erogata per il 70% entro i primi 90 giorni e per il restante 30% sarà erogata entro il terz'ultimo mese di servizio.

Alcuni moduli, trasversali a tutte le sedi per moduli strettamente legati a tematiche d'interesse comune (privacy, sicurezza, iniziative di rilevanza nazionale, modulo 9,8,12,15,18 19 della successiva voce 19 ecc.), potranno prevedere la presenza di tutti gli operatori volontari dell'Ente in momenti collettivi che si svolgeranno presso:

Comune di Medolla- sala consigliere piazza della Repubblica n.1 41036 Medolla (Mo);

Comune di Medolla – via Genova n.5 41036 Medolla (Mo);

Comune di Mirandola – sala consigliere via Giolitti n.22 41037 Mirandola (Mo);

La maggior parte dei moduli della formazione saranno erogati nelle singole sedi operative attraverso osservazioni di contesto, confronto e condivisione in Equipe per tematiche relative all'attività specifica della sede, in modo individuale o con il coinvolgimento di tutti i volontari della sede con un taglio pratico-esperienziale e potranno essere svolti presso le sedi riportate in basso. Le figure professionali che erogheranno la formazione specifica sono elencate al successivo punto 19 e per le loro competenze come detto in precedenza contribuiranno a fornire gli strumenti adatti e migliori per far crescere personalmente e professionalmente gli operatori volontari.

– ELENCO SEDI di attuazione dove si svolgerà la formazione specifica:

N.	Sedi di erogazione formazione specifica	Comune	Indirizzo
1	AUDITORIUM	MEDOLLA	Via Genova n.10
2	SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE	MIRANDOLA	Via Giolitti n. 24
3	SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE	MEDOLLA	Viale Rimembranze n. 19
5	CENTRO DIURNO I TIGLI	CONCORDIA	Piazza Marconi n. 6
6	CENTRO DIURNO PER DISABILI TANDEM	FINALE EMILIA	Via Montegrappa n. 8
7	SAD SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE / EDUCATIVA DOMICILIARE	MIRANDOLA	Piazza Marconi n. 6
8	SEDE AMMINISTRATIVA ASP AREA NORD	MIRANDOLA	Via Posta Vecchia n. 30

Elenco sedi alternative della formazione specifica

- MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena
- Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccarini 5- Modena
- Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena
- Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena
- Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena
- Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena
- Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena
- Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena
- Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena
- Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 – Modena

Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza dell'offerta formativa nel suo insieme.

Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso

di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezza che anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione – generale e specifica – e al tutoraggio si facciano emergere con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro che siano, anche ai fini del rilascio della certificazione di cui al punto 12 Attestazione/certificazione delle competenze in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra le varie opportunità formative e/o di incontro che il progetto di SCU (Formazione Generale, Formazione specifica e la fruizione di un periodo di tutoraggio), permette di raggiungere alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di SCU:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU confrontandosi sulle tematiche espresse dalla dimensione culturale insite nel Servizio Civile Universale (cittadinanza attiva, legalità, solidarietà);
- far sì che i giovani volontari si sentano inseriti in un contesto dove possano portare idee e contributi per far crescere i luoghi nei quali si trovano ad operare;
- rinforzare e prendere consapevolezza delle proprie competenze acquisite indirizzandole in modo concreto ad un proprio inserimento in un contesto lavorativo o ipotizzando un approfondimento negli studi.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva:

- moduli formativi frontali e interattivi per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni, valorizzando osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- si potrà ricorrere a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative;
- esercitazioni pratiche sulle materie apprese;
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva.

Per quanto attiene la formazione specifica “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, essa sarà realizzata con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentono di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Contestualmente il modulo inerente alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le

attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rinforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

- a. **role playing** (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;
- b. **brainstorming** - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;
- c. **discussioni aperte** – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;
- d. **corporate learning** – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;
- e. **momenti di autovalutazione** – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;
- f. **casi studio** - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi - preme arricchire il sistema formativo con un ulteriore metodo che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introduce uno tra le più efficaci

e diffuse metodologie oggi disponibili: il Design Thinking .

Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliarne la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione

In considerazione del numero di ore previste, da modalità delle “Linee guida” si sceglie di erogare la formazione specifica con detta formula:

70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto) allo scopo di fornire le corrette strumentazioni e nozioni base fondamentali all’inizio del servizio allo scopo di permettere ai volontari di affrontare al meglio lo svolgimento delle attività ed annessi approfondimenti in modo graduale e tramite un percorso di accompagnamento dottrinale/tangibile che permetta l’acquisizione consolidata, ed il recepimento delle competenze con approccio diretto alle situazioni e mansioni ricomprese nelle varie tematiche argomentative.

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” sarà obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto dalla Regione Emilia Romagna.

Modulo 1: Presentazione dell’Azienda e quadro normativo	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Stefania Marchi, Annegreet Venhuizen</p> <p>Argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’ente titolare di progetto e suo ruolo di coordinamento: organizzazione dell’ente, servizi, figure professionali di riferimento. diritti e doveri del giovane, codice di comportamento e disciplina dei rapporti fra gli enti e gli operatori volontari. - Presentazione della sede di attuazione di progetto: organizzazione del servizio, figure professionali di riferimento, strumenti di lavoro (PAI/PEI). - La rete dei servizi socio/assistenziali, sanitari del territorio; presentazione dei servizi e della rete sociale, assistenziale e sanitaria del territorio aree di pertinenza, ruoli, funzioni ed attività dei vari servizi e modalità di attivazione. - Normativa: l’ente pubblico, compiti e struttura, relazione dell’ente pubblico con la rete socio/assistenziale del territorio e con il terzo settore. - Normativa: la privacy: norme di comportamento sulla privacy rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti. 	<p>Lezioni frontali (eventualmente online)</p> <p>Visita alle sedi dell’Azienda</p>	<p>16</p>

<p>- Moduli servizio amministrativo: conoscenza dei programmi informatici da utilizzare nell'archiviazione e gestione delle cartelle.</p>		
<p>Attività di riferimento: A2.1.2 Nuova condivisione del Piano Assistenziale Individualizzato / Piano Educativo Individualizzato aggiornato degli utenti coinvolti nel progetto trasversale. a2.1.3 Programmazione di un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.</p>		

Modulo 2: Finalità Progetto Servizio Civile	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Stefania Marchi, Annegreet Venhuizen, Luca Barbieri</p>	<p>Lettura guidata del progetto Lezione frontale</p>	<p>6</p>
<p>Argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto di servizio civile universale: obiettivi, ruoli e mansioni dei giovani in servizio civile. raccordo tra le finalità: principali finalità del servizio civile volontario (coesione sociale e cittadinanza attiva) rapportate ai servizi ove andranno ad operare i giovani, descrizione ed analisi delle problematiche della popolazione fragile (anziani, disabili, ...) prima e dopo l'emergenza sanitaria. - Tecniche di osservazione e rilevazione di dati specifici. - Elementi di programmazione all'interno di servizi socio-assistenziali. - Modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti. 	<p>Esercitazioni, brain storming</p>	
<p>Attività di riferimento: A1.2.1 Stesura questionario di gradimento. A1.2.2 Elaborazione dati questionario di gradimento. A1.3.6 Rilevazione del livello di gradimento dell'attività attraverso la somministrazione del questionario. A2.3.1 Stesura della scheda di osservazione. A2.3.2 Elaborazione dati scheda di osservazione. A2.4.6 Compilazione della scheda di osservazione.</p>		

Modulo 3: Introduzione alla fragilità	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Giacomo Menabue, Annalisa Bonora, Cristina Zaccarelli, Rossella Ferraguti</p>	<p>Lezioni frontali</p>	<p>18</p>

<p>Argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le diverse età: conoscenza delle caratteristiche specifiche di ogni età, fragilità e vulnerabilità sociale, culturale e psicologica che può ritrovarsi nelle varie fasi della vita; individuazione degli interessi legati alla fascia di età. - La relazione di aiuto: norme di comportamento per i giovani che si troveranno ad operare a contatto con soggetti fragili. La relazione di aiuto: tecniche e strumenti per cogliere il bisogno dell'altro e capacità di rispondervi, recuperare l'autonomia e la dignità della persona in difficoltà (disabile, anziana) attraverso le sue risorse interne, prima di tutto - Indicazioni di comportamento per gestire le relazioni e le principali problematiche dell'utenza anziana e disabile - La relazione educativa che si realizza nei servizi - Tecniche di animazione e comunicazione. - Elementi sulla conduzione del gruppo. 	<p>Visione di materiale audio/video</p> <p>Condivisione casi + role play</p> <p>Brainstorm</p>	
--	--	--

<p>Attività di riferimento:</p> <p>a1.1.1 Elaborare schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà individuali e del gruppo.</p> <p>A1.3.2/A2.4.2 Preparazione del setting.</p> <p>A1.3.3 Accoglienza utenti: almanacco del giorno, condivisione del proprio stato d'animo e degli interessi su base volontaria.</p> <p>A1.3.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di narrazione: storie personali condivise, lettura di storie popolari, lettura del quotidiano giornaliera, storie inventate, rappresentative di ogni età; - Laboratorio di cucina; - Laboratorio creativo; - Giochi cognitivi e di società. <p>A3.1.1 Formazione sulla fragilità (principali tipologie di disabilità, caratteristiche dell'età anziana, rischio di isolamento/emarginazione).</p> <p>A3.1.2 Brainstorming sulle esperienze, conoscenze e pensieri dei partecipanti rispetto al tema della disabilità e dell'età anziana.</p>

Modulo 4: Elementi per il trasporto di persone fragili	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Eleonora Padovani, Rossella Ferraguti</p>	<p>Lezione frontale + prova pratica</p>	<p>6</p>
<p>Argomenti/contenuti:</p> <p>Moduli specifici per sistema trasporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicazioni di comportamento per gestire le relazioni e le principali problematiche dell'utenza - addestramento all'uso di specifiche attrezzature in dotazione ai mezzi di trasporto - elementi per una corretta mobilitazione di persone parzialmente e non autosufficienti. 		
<p>Attività di riferimento:</p>		

Modulo 5: Progettare l'inclusione sociale e l'autodeterminazione	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Giacomo Menabue, Annalisa Bonora, Cristina Zaccarelli, Rossella Ferraguti, Eleonora Padovani</p> <p>argomenti/contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione e ricerca sull'offerta di attività aggregative adeguate ai disabili e anziani nel territorio - Progettualità e tutoraggio in ambito sportivo e/o riabilitativo per l'inclusione sociale, tramite lo sport, di soggetti disabili a rischio di esclusione. - Presentazione dei luoghi di socializzazione sul territorio. - Nuove forme di sostegno ed inclusione per le persone portatrici di disabilità o a rischio esclusione sociale. - La qualità della vita al centro del progetto individualizzato. - L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. - Lo sviluppo delle competenze socio-relazionali. - Superare i pregiudizi per favorire l'inclusione. - Elaborare un progetto, fasi di realizzazione. - Strumenti per la presentazione di un progetto ad interlocutori esterni. 	<p>Lezioni frontali</p> <p>Visione di materiale audio/video</p> <p>Condivisione casi + role play</p> <p>Brainstorm</p>	<p>18</p>

Attività di riferimento:

A1.3.5/A2.4.5 Approfondimenti in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto 1 rappresentante di ogni servizio coinvolto).

A2.1.1 Osservazione delle capacità socio-relazionali individuali dell'utente.

a2.2.1 Elaborare schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà sociali individuali e del gruppo.

A2.4.3 Accoglienza utenti: condivisione delle regole sociali applicate durante l'incontro (esempio: aspettare il proprio turno, non interrompere i compagni mentre parlano, intervenire almeno 1 volta durante l'incontro), scelta dell'attività su 3 proposte.

A2.4.4 Svolgimento dell'attività di laboratorio:

- Giochi di ruolo;
- Fare una presentazione di se stessi;
- L'uso di storie/fiabe per imparare le regole sociali.

A3.1.3 Realizzazione del prodotto finale sul tema della fragilità.

A3.2.1 Individuare i gruppi sociali con cui condividere il prodotto finale.

A3.2.2 Condivisione del prodotto finale

A3.2.3 Momento di confronto e di feedback da parte dei gruppi sociali che hanno ricevuto il prodotto.

Modulo 6: Rischi legati al Servizio Civile	Metodologie didattiche	Ore
<p>Formatore: Regione Emilia-Romagna</p>		<p>8</p>

argomenti/contenuti: - Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile.		
Attività di riferimento:		

Ore totali: 72

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

I CARE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- C Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F - Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con minori opportunità n. 1 - certificazione richiesta ISEE
Non è prevista ulteriore assicurazione oltre a quella fornita dal Dipartimento

L'attività di promozione rientra in quella concordata nell'ambito Copresc (descritta in sede di programma e nell'accordo di rete con il Copresc). Si agirà sul web e sui social a disposizione dell'ente e degli enti di accoglienza del progetto. Saranno coinvolti i centri di aggregazione giovanile e le realtà territoriali (come parrocchie, polisportive, associazioni di volontariato) che hanno rapporti con giovani con minori opportunità. Con tutti questi spazi aggregativi sono consolidati i rapporti di collaborazione che permetteranno di individuare con più facilità il target di riferimento del progetto. Saranno attivati, inoltre, operatori di progetti di prossimità per intercettare giovani dei gruppi informali che hanno scarsi o nulli rapporti con realtà organizzate. Questi operatori andranno direttamente sui luoghi di incontro (come piazze, parchi, strade) dei giovani per entrare in contatto diretto con loro e presentare l'opportunità del servizio civile, come del resto già sperimentato per i bandi precedenti. Oltre a portare il materiale cartaceo, gli operatori avranno la possibilità di parlare direttamente con i ragazzi spiegando e approfondendo il progetto e le diverse opportunità di impiego, dialogando sul valore del servizio civile. Questi operatori di prossimità potranno svolgere anche un'attività di accompagnamento di questi giovani:

- a) allo sportello Copresc per una conoscenza generale di tutti i progetti attivi di servizio civile sul territorio;
- b) nelle sedi specifiche di svolgimento del servizio civile per farli prendere direttamente contatto con gli operatori e con le attività previste in modo che si produca una conoscenza diretta e approfondita di ogni singola opportunità di servizio;
- c) infine potranno essere di sostegno nella presentazione della domanda da parte del giovane.

Inoltre Al fine di intercettare i giovani con basso reddito, l'Ente di accoglienza e i partner coinvolti nel progetto attuano una campagna di comunicazione ad hoc basata sull'affissione di manifesti presso le scuole superiori, gli uffici informazione e gli uffici dei servizi sociali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord . La campagna di informazione e sensibilizzazione sarà realizzata anche attraverso i più diffusi canali social dell'Ente e dei partner di progetto, ed il passaparola dei volontari condividendo ed incentivando tutte le azioni descritte dal programma

Al fine di accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità (difficoltà economiche) nello svolgimento delle attività progettuali, verranno destinati in favore del presente progetto le seguenti risorse strumentali:

- Numero telefonico a disposizione degli utenti per eventuali richieste di informazioni, esposizione di problemi e consulenze varie, attivo tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- E-mail dedicata, su cui inviare qualsiasi richiesta/informazione;

L'Ente di accoglienza metterà a disposizione una figura dedicata in UCMAN dotato di competenze nell'ambito dell'assistenza sociale:

- per suggerire le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto;
- garantire e rilevare un elevato livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di SCU;
- coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi;
- offrire punti di riferimento significativi per infondere sicurezza ed entusiasmo ed incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.

Tali attività sono supportate anche dal percorso di tutoraggio condiviso da tutti gli operatori volontari (di cui al punto 21) che favorirà l'inserimento dei giovani nel contesto lavorativo e sociale.

L'ente partner Formodena, che produrrà la certificazione delle competenze acquisite, potrà completare il sostegno nell'uscita proprio dei ragazzi con minori opportunità dal servizio civile verso l'inserimento nel mondo del lavoro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
--

NON PREVISTO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

Il percorso di tutoraggio (sviluppato con ART ER e Centro per l'Impiego di Mirandola) si sviluppa nell'arco di tre mesi (dal nono all'undicesimo) di servizio, attraverso un mix articolato di sessioni formative di gruppo, lavoro individuale e colloqui personali con il Tutor per un totale di 3 moduli formativi articolati su 20 ore + 4 ore individuali collegate con il percorso di certificazione delle competenze.

Previa verifica dell'adeguata dotazione di strumenti per l'attività da remoto (software e hardware) e del perdurare della condizione di pandemia, che non faciliti la possibilità di incontri in presenza, si ipotizza di svolgere, come di seguito specificato, 5 ore in modalità online sincrona, pari al 25% del totale, sempre con presenza del Tutor e possibilità di partecipazione attiva da parte dell'operatore volontario. Nel caso in cui l'operatore volontario non disponesse di adeguati strumenti per il tutoraggio da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari. Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità online, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Inoltre, ai giovani volontari sarà data la possibilità di seguire ulteriori 4 ore di attività opzionali, individuali come di seguito indicate alla voce 21.3.

Il percorso si intende concluso, al termine dell'anno di SCU, con l'effettuazione da parte dei giovani operatori volontari in servizio della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite presso FORMODENA.

Attività obbligatorie (*)

Il percorso di tutoraggio si articola nei moduli di seguito specificati:

Azione	Tipologia	Durata e tempistica	Modalità
<p>1) Modulo formativo Strumenti e tecniche per individuare il proprio percorso formativo e professionale con un'attenzione particolare all'innovazione. Orientamento alle opportunità formative, professionali e per la creazione di impresa offerte dall'ecosistema regionale dell'innovazione, le competenze utili per lo sviluppo di innovazione ed i lavori del futuro attraverso modalità laboratoriali, l'applicazione di strumenti e metodologie innovative al proprio percorso di vita futuro, con uno specifico focus alle professioni digitali e creative, per favorire la spendibilità delle competenze acquisite nel mercato del lavoro una volta concluso il percorso.</p> <p>Metodologie adottate: lezioni frontali, case study, esercitazione laboratoriale</p>	Formazione in gruppo	8 ore Durante il 9°/10° mese di SCU	In presenza. A cura di ART-ER Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna.
<p>2) Tecniche di ricerca attiva del lavoro Sperimentazione di metodologie innovative di progettazione per l'innovazione sociale sui territori, attraverso l'approfondimento di uno strumento molto diffuso sia nel settore profit che non profit, il crowdfunding.</p> <p>Metodologie adottate: lezione frontale e discussioni di gruppo.</p>	Formazione in gruppo	8 ore Durante il 10°/11° mese di SCU	In presenza. A cura di ART-ER Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna.
<p>3) Gli strumenti di presentazione di sé Il Centro per l'Impiego a cosa serve e come funziona (servizi, funzioni, modalità di accesso)</p>	Formazione in gruppo	4 ore Durante il 11°/12° mese di SCU	In presenza. A cura di Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna - Centro

<ul style="list-style-type: none"> • come e dove si cerca lavoro. Banche dati, portali e siti da conoscere e utilizzare • informazione Sportello Eures. <p>Opportunità di lavoro all'estero e Your First European Job, il programma finanziato dalla Ue che aiuta ad andare a lavorare all'estero</p> <ul style="list-style-type: none"> • talenti e innovazione per i lavori del futuro. Quali saranno le competenze e i profili più richiesti dalle imprese più innovative del nostro territorio? <p>Metodologie adottate: lezioni frontali e laboratorio di gruppo</p>			per l'Impiego di Mirandola.
<p>Incontro finale. Percorso di consulenza orientativa durante il quale ricostruire la storia formativa e analizzare le competenze acquisite ai fini di una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini personali per poter identificare, di conseguenza, lo sbocco professionale e il relativo piano di sviluppo individuale, finalizzato alla certificazione delle competenze secondo quanto indicato alla voce 12 del presente progetto.</p> <p>Aggiornamento del proprio CV alla luce di quanto appreso durante i moduli formativi e integrandolo con le competenze apprese durante il SCU.</p> <p>Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato.</p>	Incontri individuali	4 ore Al termine dell'11° mese di SCU	In presenza. A cura di Formodena.

Attività opzionali

Gli operatori volontari saranno inoltre coinvolti nelle seguenti attività opzionali:

<p>Mappatura dei servizi per l'impiego regionali Contenuti: ricerca e mappatura di tutti i servizi per l'impiego raggiungibili nel proprio territorio.</p>	Lavoro di gruppo	1 ora
<p>L'utilizzo dei social per cercare lavoro Contenuti: il recruiting online (approfondimento), l'uso di LinkedIn, youthpass, la reputazione online, video presentazione.</p>	Formazione in gruppo	1 ora
<p>Opportunità di formazione in Italia e all'estero Contenuti: - la ricerca online di opportunità di specializzazione e di tirocini qualificanti, - il programma Garanzia Giovani ed Erasmus Plus</p>	Lavoro di gruppo	2 ore

Inoltre, agli operatori volontari saranno indicate letture dedicate per ampliare la loro conoscenza finalizzata all'inserimento lavorativo e conoscere i diritti dei lavoratori (libera professione o a contratto, tipologie di contratto, diritti previdenziali dei lavoratori).

- Agenzia regionale per il lavoro Emilia-Romagna - Centro per l'Impiego di Mirandola. Vedi accordo allegato.
- ART-ER Attrattività Ricerca Territorio. Vedi accordo allegato